



La Spirito del Borgo

IL FOGLIO DELLA PARROCCHIA

Umani perché Cristiani

Sommario:

Appunti di Comunità 2-9

In preparazione al
Giubileo 10

Appuntamenti per
l'Avvento 11

Anagrafe
e informazioni utili 12

Notizie di rilievo:

- ◆ Consiglio dell'Oratorio
- ◆ Inaugurazione
restauro altare del
Crocifisso nella
Chiesa di S. Spirito
- ◆ Ricordo di
Mons. Andrea Rovetta
- ◆ Inizia l'Avvento



Giovan Paolo Cavagna
Annunciazione
Chiesa S. Bernardino



Nel cammino di Avvento di questo anno pastorale riscopriamo con meraviglia la semplicità di Dio. Si fa uomo per starci vicino. Si fa povero per camminare con tutti. Si fa bambino per poter stare in braccio a ciascuno. La regola d'oro che ci viene consegnata è molto chiara: fai agli altri ciò che ti aspetti facciano a te. Non è molto facile da applicare, perché richiede un cuore da Dio, capace di commuoversi per ogni vita, mentre di solito si pensa solo alla

nostra. Chiedere la trasformazione da un cuore di pietra a un cuore di carne significa pregare, perché il Signore ci faccia il regalo di diventare sempre più come lui. Parlava con tutti, ascoltava tutti, si commuoveva per tutti, aiutava tutti. Ha perdonato tutti. Un Dio debole? Un Dio umano. Il Dio cristiano.

Buon avvento

Don Valter



Appunti di Comunità

Pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa

27 agosto - 3 settembre 2015
Otto giorni memorabili di un pellegrinaggio che ha un inizio, ma non una fine!

Partiti da Malpensa, atterrati a Tel Aviv, alla sera eravamo a Nazareth. La mattina dopo, alle 7, a Messa nella Basilica dell'Annunciazione, prima emozione fortissima: quante volte avevo udito leggere "...l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine di nome Maria..." (Lc 1, 26) ?

Ma stavolta risuonava così: "...l'angelo Gabriele fu mandato da Dio QUI..." e quel "qui" mi ha scosso profondamente, mi si è inciso nel cuore e non mi ha più lasciato. Da quel momento ogni luogo che visitavamo non era solo un luogo: era una Presenza, costante, attuale, proprio accanto a me...

E così: la fontana della Vergine, il monte della Trasfigurazione, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, il luogo del primato di Pietro, la collina delle Beatitudini, del Padre Nostro, il lago di Galilea, il fiume Giordano, Cana, Gerico, Cafarnao, il deserto di Giuda,....tutte le pietre, l'aria, l'acqua sono impregnate di LUI, l'uomo/Dio GESU'.

E poi Gerusalemme: bella, bellissima... ma luogo di dolore, contraddizioni sconvolgenti e - proprio in questi giorni - luogo nuovamente di morte.

Per forza; deve per forza capitare lì questa (in) comprensibile lotta tra il bene e il male: lì ci sono il Cenacolo, l'Orto degli ulivi, la via Crucis (quei 12 km di avanti e indietro, sotto le percosse e tra gli scherni...), lì si sono svolti e vissuti quei tragici GIOVEDÌ e VENERDÌ SANTI... lì è il luogo della crocifissione, morte, deposizione e sepoltura... Ma proprio lì, in mezzo a quelle viuzze affollate, confusionarie, disordinate di un suk, lì Gesù E' RISORTO !!

E allora si riesce a sorridere nuovamente ripensando a Betlemme (a pochi chilometri di distanza, ma che sembrano molti di più a causa di quei muri e quei posti di blocco) dove in una grotta nella roccia un Bimbo è nato, tanti anni fa... Ma le pietre, le grotte sono ancora quelle e ... tu le puoi toccare!! Vorresti quasi poter aderire ad esse... Cosa si può desiderare di più?

La soave Ein Karem, luogo dell'incontro tra Maria ed Elisabetta e della nascita di Giovanni Battista; il MAGNIFICAT non poteva che sgorgare da quel luogo su quella collina assoluta e poco distante da Gerusalemme, ma molto distante da Nazareth (da dove arrivava Maria...).

Tante cose ci sono state dette e spiegate, tanti altri luoghi, che non ho citato, abbiamo visitato; ma non potevamo partire senza andare a pregare a Yad Vashem: museo/giardino/tomba/memoria dell'OLO-



CAUSTO. Tutto lì è sofferenza, drammaticità, morte, ma in una freschezza che solo il Cielo può dare: e in un cielo stellato, al buio più totale, sembra proprio di trovarsi quando, nel sacrario dei bambini, si entra, in fila, uno alla volta, e si sentono pronunciare i loro nomi... Si esce dal mondo, dal tempo, si è tutti insieme in un unico Cielo, ma si è soli, davanti a Dio, con la propria coscienza...

Concludendo: non posso dire che si è trattato solo di un pellegrinaggio, seppur bellissimo e perfetto sotto ogni punto di vista; per me è stata un'esperienza vitale, anche e soprattutto, perché vissuta assieme a tante persone care. Perciò a tutte queste un grande GRAZIE !!

Anna Maria



Appunti di Comunità

Un curato appassionato di arte

Bene! Alcune delle bellissime chiese della nostra parrocchia sono state valorizzate con un'ottima iniziativa promossa dai Dipartimenti educativi della Fondazione Bernareggi, in occasione della mostra "Dall'oro al cielo".

La ricchezza e varietà di tutta l'arte sacra bergamasca meritano senza dubbio una visita particolare al Museo Bernareggi, prezioso scrigno custodito in via Pignolo 76 (tel.035-248772). Ma nelle domeniche dei mesi di marzo, aprile e maggio, a quella visita è stata sapientemente associata una ricognizione guidata alle nostre tre chiese: santo Spirito, sant'Alessandro della Croce, san Bernardino.

Di quanta storia e ricchezza e sapienza conservativa siamo eredi! Mi è sembrata un'iniziativa che andrebbe ripetuta e fatta conoscere anche fuori Bergamo, vista la risposta che ha ottenuto l'invito alla rinnovata Accademia Carrara.

In particolare voglio qui ricordare la "scoperta" della sacrestia della nostra chiesa parrocchiale che solitamente si conosce poco, almeno nella sua storia così eccezionale. Infatti i due ampi vani che la costituiscono hanno le pareti completamente ricoperte di quadri, piccoli e grandi, di diverso stile, epoca, fattura: come mai? Tutto è dovuto all'intraprendenza del curato don Giovan Battista Conti



*Ritratto del curato
Giovan Battista Conti
attribuito a Amadio Panzera*

(1770 - 1809) il quale, in piena dominazione napoleonica, vedendo soppressi conventi e ordini religiosi ricchi di opere di valore, ebbe l'acume e il genio di acquistarne prontamente il maggior numero possibile, perché altrimenti sarebbero state sottratte dalla prepotenza dei Francesi. In questa perspicace ed encomiabile opera, don Conti fu finanziariamente sostenuto dalle "vistosissime elemosine" dei parrocchiani. Non solo le sacrestie, ma anche alcune delle grandi tele che arricchiscono gli altari laterali della nostra Parrocchiale sono il frutto dell'audacia e risolutezza di questo sacerdote, appassionato dell'arte e del bello. Davvero andrebbe intitolata una via del nostro borgo alla memoria di don Giovan Battista Conti che ci ha lasciato tanto prezioso patrimonio di bellezza!

Chiara





Appunti di Comunità

Consiglio dell'Oratorio

Il 23 ottobre si è svolto il primo Consiglio dell'Oratorio del nuovo anno pastorale.

Si è fatto un bilancio del primo mese sulle diverse attività dell'Oratorio.

Abbiamo tutti espresso soddisfazione per come le iniziative sono partite. In particolare l'attività più impegnativa che è la catechesi si sta svolgendo in modo regolare, con una presenza costante sia dei ragazzi che dei catechisti.

I catechisti hanno partecipato numerosi ai 2 incontri di formazione con don Valter che si svolgono a mercoledì alterni.

Anche gli adolescenti stanno frequentando i loro incontri



con entusiasmo e impegno anche grazie alla presenza di suor Gemma che anima il gruppo ("Speriamo non ci abbandoni e riesca a conciliare tutti i suoi molteplici impegni" dice Ceci!).

Si comincia già a pensare alla settimana dell'Oratorio a maggio tenuto conto dei due appuntamenti importanti: il 29 maggio le Cresime e il 31

maggio la visita vicariale del Vescovo Francesco.

L'Oratorio è come sempre punto di incontro e di ritrovo per molte attività e necessita di continui interventi: si sta pensando di migliorare l'illuminazione con la sostituzione di lampade a minor consumo. Il prossimo incontro sarà il 9 dicembre.

Patrizia

In ricordo di Mons. Andrea Rovetta

Il 10 ottobre scorso è stata celebrata la messa, nella chiesa di S. Marco e S. Rita, in suffragio di Mons. Andrea Rovetta del quale ricorreva il decimo anniversario della sua scomparsa.

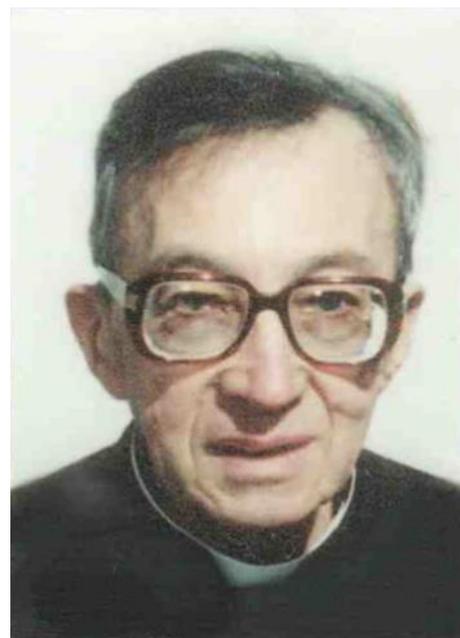
Nato a Bergamo il 24 agosto 1925, dopo l'ordinazione sacerdotale (13 marzo 1948) monsignor Rovetta fu docente in Seminario (dal 1948 al 1971), coadiutore parrocchiale di Pignolo nella chiesa dei Santi Maria e Marco (1965-1973), addetto alla stessa chiesa (1973-1975), diventato poi rettore dal 1975 fino alla morte.

Grande fu la stima verso questo sacerdote che fece del confessionale la sua parrocchia quotidiana. Tantissime persone andavano da lui per il ministero della riconciliazione e del perdono.

Con grande zelo, don Andrea ha testimoniato bontà, accoglienza, pazienza e amore alle anime nel suo ministero in confessionale.

Una testimonianza racconta che Don Andrea ha praticamente vissuto nella sua chiesa, in vigilante attesa della chiamata del Signore.

Ci ha lasciato un esempio di



grande fede. Anche noi dobbiamo impegnarci a vivere in questa attesa.



Appunti di Comunità

Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà ancora fede sulla terra ?

“Ma chi persevererà fino alla fine, sarà salvato” . Mt. 24,13

Lei, Piera Lanfranchi Mistri, la fede la vive ancora profondamente: la incontro perseverante a Messa tutte le domeniche, benché abbia più di 80 anni e gravi problemi di cuore di cui è ben consapevole.

Domanda: *Mi parli della sua fede; io mi ricordo di lei, ancora giovane sposa con i suoi tre figli, nel primo banco della nostra chiesa parrocchiale...*

Risposta: “ Ah, sì, la mia fede non l'ho mai abbandonata! Forse è l'unica consolazione che ci aspetta con il giorno del giudizio. Io sono sempre a rischio di morte improvvisa, ma non ho paura; finché riesco, vado; cerco di fare anche compagnia a persone che si trovano in ricovero, più anziane di me; vado spesso al cimitero a salutare i miei morti, in particolare mio marito e mio figlio morto per un incidente stradale a 17 anni e dico: “Quando volete venire a prendermi, io sono pronta...” .

Ho avuto tante prove difficili nella mia vita, ma quella della morte del mio ragazzo è stata la più dolorosa; un suo grande amico mi diceva: “ Era giovane, ma aveva il cuore di un uomo”. Era il mio sostegno, lavorava di giorno, fin dai 14 anni subito dopo la scuola media, e studiava di sera . Non si può dire a parole quello che si prova. La fede

però mi ha sostenuto anche allora; la fede e il grade aiuto che ho poi ricevuto dalla parrocchia, il parroco don Dario, il curato don Serafino, la San Vincenzo e tante altre persone, perché mio marito subito dopo ha incominciato ad ammalarsi e a non poter più lavorare.

Così la mia vita è andata avanti per molti anni, tra lavoro, figli e la cura quotidiana di mio marito: andare a Messa, sentire parole di amore e di fede, pregare Dio, sentirmi vicina a Gesù Cristo e alla Madonna , erano i momenti più sereni della mia settimana, in cui ricevevo la forza e la fiducia per continuare. E lo sono anche oggi! Io, ora che sono quasi alla fine, sono contenta di come ho vissuto, della mia vita: rifarei tutto quello che ho fatto, mi sento tranquilla; mi sembra di aver sempre seguito la volontà di Dio.

D. “ *Da chi ha ricevuto la fede?*”

R. “Da mia nonna, la persona che mi ha insegnato tutto, coi fatti e con le parole; lei era rimasta vedova con quattro figli piccolissimi, e li ha fatti crescere da sola col suo lavoro. Quando poi mia mamma è morta a soli 33 anni con cinque figli- io ero la più piccola, di quattro anni- la nonna ci ha presi tutti in casa sua e ha ricominciato da capo. Come si potrebbe dimenticare una donna così? Mio papà, che era suo figlio, lavorava a Torino e tornava a casa circa una volta al mese. Abitavamo a Leffe; mia



nonna mi ha voluto veramente bene e ha trasmesso a tutti noi la sua grande fede. Ricordo un fatto da non credere: mio fratello, ancora ragazzo, per essere il primo ad arrivare in chiesa per la Messa Prima, dormiva con le scarpe!!! per dire come eravamo devoti e praticanti; sempre il rosario alla sera tutti insieme.

Mio papà più tardi è venuto a lavorare nelle miniere di lignite, vicino a Leffe: ha lasciato il suo buon lavoro a Torino, pur di non essere obbligato a prendere la tessera del Fascio. La religione cristiana ti aiuta anche a tenere la schiena diritta e ad aver fiducia nella Provvidenza.

D. *Lei prega ancora molto? Quando?*

R. Pregare mi piace, mi fa sentire bene. Io prego quando sono in casa da sola, mentre sbrigo le varie faccende; il rosario mi piace recitarlo mentre cammino per la strada, dovunque vada. Faccio la visita se passo davanti a una chiesa. Recito tante giaculatorie e tutte le preghiere che so a memoria; sono devota di santa Rita , san Giuda Taddeo... i santi mi fanno compagnia.



Appunti di Comunità

I Cristiani e l'Oratorio - "... Chi vive educa"

"Chi vive educa". Mi piace questa massima, perché ci libera dall'eccessiva preoccupazione di essere bravi educatori: basta il nostro vivere, purché sia un vivere onesto, sereno, aperto all'attenzione per gli altri, capace all'occorrenza di gesti buoni e generosi. E' anche all'Oratorio che, vivendo così, possiamo offrire questo stile di vita ai bambini, agli adolescenti, ai giovani che lì si incontrano, stile di vita che magari essi non conoscono in casa e che potrebbe migliorarli e qualificarli per tutta la vita. L'esempio vale, a volte, più di molte parole.



Purtroppo sappiamo che, per la grave mancanza di sacerdoti, il nostro Oratorio è privo del curato; sicuramente don Valter, il parroco, offrirà tutte le proprie risorse ed energie per tener vivo e attivo questo luogo di incontro insostituibile per la formazione cristiana delle nuove generazioni.



Sviluppato da san Giovanni Bosco, esso si è espanso soprattutto al nord Italia, mentre al sud moltissime famiglie ne sentono vivamente la mancanza per i più piccoli, ma soprattutto per gli adolescenti. E' una stupenda ricchezza che non possiamo assolutamente perdere. Purtroppo sappiamo anche quanto siano invasive le voci di ben altre "campane" presso le persone più fragili e più facilmente catturate, come sono i più giovani.



La nostra Comunità, la nostra Parrocchia, sono chiamate oggi ad assumersi un più alto livello di responsabilità per la loro educazione cristiana e civile. Tutti siamo chiamati! Il compito di essere "confessori della fede" è per tutti i battezzati. Siamo tutti, noi cristiani,

RESPONSABILI dell'evangelizzazione delle nuove generazioni! Non andiamo lì per "dare una mano al prete", ma perché chiamati in prima persona, a trasmettere il Vangelo.



Se l'Italia, l'Europa, resteranno cristiane, dipenderà anche da me, da te, da tutti i cristiani di oggi. Possono essere utili anche solo alcune ore di presenza, magari con amiche e amici, qualche iniziativa di attività per cui ci sentiamo portati, per creare in Oratorio un clima di serenità e fiducia. Saranno semi che, se offerti con amore, presto o tardi, frutteranno.

Chiara



Di seguito, riportiamo i commenti, di alcuni volontari dell'Oratorio, alla riflessione di Chiara.



Appunti di Comunità

I Cristiani e l'Oratorio - "... Chi vive educa"

Approvo e condivido pienamente. Per quanto mi riguarda posso accennare alla meravigliosa esperienza che sto vivendo da un mese a questa parte insieme ai Preadolescenti frequentanti la 3^a media. Quando don Valter mi ha chiesto di occuparmene ho avuto un po' di timore e qualche reticenza perché mia figlia Elisabetta, essendo il papà incaricato di guidare il Gruppo, non voleva parteciparvi. Però il Soffio dello Spirito Santo, il Suo Provvidenziale Vento, ha agito nel cuore di mia figlia che si è aggregata agli Altri Giovanissimi. In tal modo papà Alberto, felicissimo, ha innestato convintissimo ed entusiasta il turbo, e si è lanciato con i Ragazzi in questa avventura che non si sa dove andrà a parare, ma che, confidando sulla Potenza, sulla Forza di Dio, valicante ogni umana inadeguatezza e ogni umano limite, impiegante l'uomo come permeabile strumento della Sua Azione, produrrà frutto a prescindere dallo scarso agricoltore. Perché noi ariamo, erpichiamo, seminiamo e rulliamo per il futuro sperato raccolto, ma l'aria, la pioggia e la luce vengono fornite sempre e soltanto da Lui.



Alberto



Trovo che l'articolo sia bello e sinceramente non saprei cosa aggiungere.

Penso però sia importante fare un cenno per quelli che... nel nostro Oratorio si sono resi subito disponibili ad una maggiore presenza, ad una più intensa collaborazione e già si stanno dando da fare.

...non si sono avviliti o arresi perché sanno nel profondo del loro cuore quanto sia importante l'oratorio per i ragazzi e le famiglie. PERCHÉ CI CREDONO.

Perché sanno che il Signore non ci abbandona mai e chissà.... forse ci vuole mostrare un percorso nuovo!

Miriam

A volte soltanto quando manca la libertà ci si accorge del bene che essa è per noi. Allo stesso modo, quando viene a mancare un sacerdote, si comprende quanto fosse da apprezzare la sua presenza. Ma proprio allora giunge il momento per i cristiani di rimboccarsi le maniche, se non altro per ricambiare quanto abbiamo ricevuto.

Luigi



Approvo, rafforzando al volo con un "chi educa vive" (per sempre!), perché è proprio educando che si perpetua una parte importante della persona.

Un tempo educare significava più semplicemente tramandare, oralmente, dare esempio pratico con la propria vita...non dovrebbe essere ancora così?

Chiara sfondi una porta aperta, come vedi!!!

Mariagrazia



Appunti di Comunità

Grazie dalla Fondazione Corti



Una proposta

Bergamo 20/11/2015

Caro don Valter,

grazie per aver accolto anche quest'anno il calendario della Fondazione Corti ed averlo proposto nelle Chiese di

S. Marco e S. Spirito.

Il risultato è stato di 210 calendari distribuiti con 1999 euro di offerte di cui

S. Marco 82 calendari

e 904 euro di offerte

S. Spirito 128 calendari

e 1095 euro di offerte.

Lascio a Daniela Condorelli, giornalista e direttore responsabile del nostro notiziario, descrivere l'importanza che questo calendario ha per la Fondazione Corti ed a Lei, di trovare il modo per ringraziare i suoi parrochiani della loro grande generosità.

Con tanta riconoscenza e stima

Achille Rosa

C'è un luogo in Africa che chiama l'Italia perché dall'Italia nasce. Dalle colline della Brianza, dalla determinazione e dall'amore infinito di un uomo, un pediatra, e sua moglie, anche lei medico. E' la splendida storia di Piero e Lucille Corti che hanno trasformato un sogno in realtà: un ospedale di pochi letti è oggi uno dei principali ospedali non a scopo di lucro dell'Africa equatoriale. Si chiama St. Mary's Lacor, si trova nel Nord Uganda e cura ogni anno 250 mila persone. Non solo offre la cura ma forma il personale locale, grazie alle scuole sanitarie interne, e dà lavoro a

oltre 600 persone, tutti ugandesi. La Fondazione Corti, nata per sostenerlo, ridà linfa al sogno di Piero e Lucille.

Oggi questo sogno entra nelle vostre case, ogni giorno, grazie al calendario da tavolo che, negli ultimi dodici anni, ha già raggiunto decine di migliaia di famiglie.

Sono sempre di più le Parrocchie che accolgono la proposta della Fondazione Corti e partecipano alla distribuzione dei calendari invitando la comunità ad acquistare questo piccolo oggetto arricchito da splendide foto e pensieri cristiani che accompagnano la nostra quotidianità. A queste Parrocchie e a quelle che si aggiungeranno va il nostro grazie più sincero.

Ciò che viene chiesto è un gesto significativo, un'offerta libera, consapevoli che bastano dieci Euro per curare una persona. O meglio, per salvarle la vita.

Senza dimenticare, che dietro quella vita ce ne sono molte altre. Anche quelle, a cui si pensa forse meno, di chi qui al Lacor trova un'occupazione che dà serenità e sicurezza alla sua famiglia.

Grazie dunque per questo cammino insieme, che giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, ci ricorda che non siamo soli.

Daniela Condorelli, direttore responsabile di Notizie dal Lacor

Nella festa dei Santi, che quest'anno cadeva in domenica, ho ascoltato una bella omelia che tra le altre riflessioni esortava abbastanza perentoriamente a non perdere tempo per ascoltare tante chiacchiere spesso inconcludenti alla TV, ma di prendere in mano qualche bella biografia di santi: forse saremmo diventati un po' più santi anche noi! Avevo da poco finito di leggere un libro veramente coinvolgente, intitolato "Il tredicesimo libro dei ritratti di santi" di Antonio Maria Sicari, edito da Jaca Book (euro 14). Vorrei per una volta farne la pubblicità: avevo infatti molto apprezzato la capacità dell'autore di cogliere, di ogni personaggio presentato, le caratteristiche più intime e personali, la sua peculiare via verso la santità, una via molto umana, spesso costellata di dubbi, di crisi e di difficoltà. Ne risultavano figure molto ben distinte ed evidenti, per nulla edulcorate, edificanti nel senso etimologico del termine: ti "edificano", sì, ti aiutano a scegliere e a costruirti, tra i tanti esempi, una tua identità; penso specialmente agli adolescenti, ai giovani! Quale miglior regalo di un libro così? Io ne ho subito comprato una copia per alcuni dei miei nipoti. Buon Natale a tutti.

Chiara



Appunti di Comunità

Uno splendido restauro

Salvata dalla rovina dei moltissimi tarli e rinnovata dai restauratori bergamaschi Leone e Francesco Algisi e Fabiana Maurizio, per iniziativa del nostro parroco e di alcuni fedeli appassionati dell'arte sacra di cui è ricca la nostra parrocchia, oggi, dopo tre mesi di lavoro, la quarta cappella sinistra della chiesa di Santo Spirito si mostra in tutto il suo antico splendore.

Fastosi ornamenti dorati sullo sfondo di un azzurro intenso racchiudono al centro, in una nicchia vetrata, tre statue di legno policromo che rappresentano il Cristo crocifisso, Maria e san Giovanni evangelista. Ai lati due angeli porgono fazzoletti per detergere simbolicamente le lacrime di chi, ammirando e meditando, è invitato a partecipare intensamente alla Passione di Cristo. Intorno, incorniciate da elementi decorativi, cinque medaglie in legno scolpito e dorato rappresentano i misteri dolorosi; angioletti a tutto tondo, in atteggiamento dolente, recano gli strumenti della Passione. In alto il Padre Eterno e la colomba dello Spirito Santo.

Non si può passare oltre senza essere attratti da tutto quel rinnovato sfavillio di arte barocca e dall'insolito splendore del lapislazzulo e dell'oro.

Da tempo, una scritta davanti alle impalcature che copriva-



Particolare di un angioletto, prima e dopo il restauro.



L'altare della quarta cappella a sinistra della Chiesa di S. Spirito, restaurato.

no il prezioso e malconcio "retablo" dell'altare, esortava i visitatori: "Adotta un angioletto!".

Vari e molto generosi sono stati i benefattori intervenuti a sostenere l'opera: a loro, tutti gli estimatori d'arte e gli affezionati frequentatori della chiesa sono davvero riconoscenti. Volere e saper mantenere decorosi e ammirevoli i nostri luoghi di culto è un'opera di intelligenza e di amore.

Per sottolineare questo evento, durante la santa messa festiva (ore 10-30) di **Domenica 6 dicembre**, si celebrerà

l'inaugurazione dell'altare restaurato.

A seguire, sotto il chiostro del vicino passaggio dei Canonici Lateranensi, la comunità potrà ritrovarsi in clima di gioiosa gratitudine per un familiare, sobrio, festoso rinfresco. Si esorta ad una numerosa partecipazione!

Chiara





Appunti di Comunità

In preparazione al Giubileo della Misericordia

Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
Come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo
e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità
solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile
di te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti
con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri
e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre
e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen



LE OPERE DI MISERICORDIA

Le sette opere di misericordia corporale

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini
5. Visitare gli infermi
6. Visitare i carcerati
7. Seppellire i morti

Le sette opere di misericordia spirituale

1. Consigliare i dubbiosi
2. Insegnare agli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e per morti

Appunti di Comunità



Dopo l'invito del "Fa' questo e vivrai" che ha aperto l'anno pastorale, anche l'Avvento si muoverà attorno allo stesso brano di Vangelo.

"Gli si fece vicino" è la frase scelta per questo tempo in preparazione al Natale: il tempo dell'Avvento è il tempo dell'attesa di Dio che ci viene incontro, che si fa uomo, che diventa nostro prossimo. Ma per incontrarlo davvero, non

possiamo stare fermi, chiusi nelle nostre case, nelle nostre relazioni, nelle nostre comunità: siamo invitati a metterci in cammino e ad accoglierlo nei volti che incontreremo.



Appuntamenti da non perdere ...

Lavoretti natalizi per bambini

- ◇ domenica 6, domenica 13 e 20 dicembre alle ore 15.30 in oratorio

Presentazione restauro altare del Crocefisso

- ◇ Domenica 6 dicembre dopo la messa delle ore 10.30 nella chiesa di Santo Spirito

Novena di Natale

- ◇ A partire da martedì 15 durante la messa delle ore 17.00 in San Marco, riflessione in preparazione al Natale.

Confessioni

- ◇ Venerdì 18 dicembre ore 19.00 Preghiera penitenziale chiesa di San Marco. A seguire possibilità di confessarsi.

Il mercatino natalizio



Anche quest'anno il mercatino natalizio verrà allestito nel salone dell'oratorio dal 30/11 al 20/12 dalle 15,30 alle 19,00 tutti i giorni della settimana.

Vi aspettiamo numerosi.

Le amiche del sabato



Anagrafe Parrocchiale



La Poesia

Primogeniti...

Iddio, che cosa sei se non Amore?
L'Amore non ha senso se Si chiude:
Si deve aprire al Mondo, nulla esclude,
ché deve condividersi col cuore.

L'Amore è accudimento con calore,
è carità operante: tutto include
con tolleranza trepida e dischiude
l'amor da chi è curato, come un fiore.

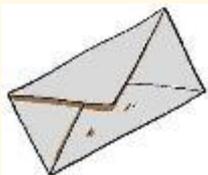
Ed ecco allora l'Uomo, la creatura,
inetta, bisognosa, per natura.
Il sogno di elevarla come Sé

ma in modo a lei possibile: ecco che
il Cristo si fa uomo, qual modello
soltanto da seguire, da Fratello.

Alberto



Potete inviarmi e-mail a:
oratorio.pignolo@alice.it
santalessandrodellacroce@diocesibg.it



Per avere direttamente a casa il Bollettino,
inviatemi la vostra richiesta per e-mail.

Questa copia è gratuita. Se volete
contribuire alle spese vive lasciate la vostra
offerta in Chiesa.

Rinati al Fonte Battesimale

Salvi Anna

Riposano nella Pace del Risorto

Ghioldi Carlo

Sposi in Cristo

Cembran Antonio con Frumento Maria Teresa



Indirizzi utili

Parrocchia

Mons. Valter Pala - Parroco

Via Masone, 23 - tel. 035 23.78.87

Sac. Luigi Mazzoleni

Via Pignolo, 59 - tel. 348 7102207

Sac. Carlo Busetti

Via S. Tomaso, 52 - tel. 334 9141936

Oratorio

Via S. Elisabetta, 4 - tel. 035 22.04.59

(ore 15.00 – 19.00)

Chiesa - Convento di S. Bartolomeo

P. Igor Barbini - Priore

L.go Belotti, 1 - tel. 035 383.24.11

Centro Culturale S. Bartolomeo tel. 035 24.27.05

Monastero "Matris Domini" Claustrali

Via Locatelli, 77 - tel. 035 388.48.11

Suore Orsoline di Gandino

Casa Generalizia Via Masone 20/A

Accoglienza Suore Postulato tel. 035 237152

Scuole: Materna, Elementare, Media

Via Monte Ortigara, tel. 035 242642

Centro di Ascolto

Via S. Elisabetta, 11 - cell. 3454088158

N.B. Tutti i sacerdoti della Parrocchia sono disponibili per la visita e per l'assistenza agli ammalati. A richiesta sono pure disponibili per la benedizione delle case.